



“IO HO FATTO LA MIA PARTE...”

COMMEMORAZIONE DELL'OTTAVO CENTENARIO
DEL BEATO TRANSITO DEL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO
(1226-2026)

3 OTTOBRE 2026

1° Lettore:

Benvenuti a questa veglia traboccante di luce e di memoria, un tempo santo e sospeso in cui il frastuono del mondo tace e persino le ore sembrano rallentare il loro corso, per fare spazio all'eco solenne dell'Eterno. Risaliamo con il cuore e con lo spirito ai primi giorni dell'ottobre del 1226, ad Assisi. Francesco, ormai stremato nel corpo, consumato dalla malattia e segnato indelebilmente nelle carni dal mistero delle stimmate, sente avvicinarsi l'ora del suo incontro definitivo. Ma il suo sguardo non è offuscato dalla paura. Egli non attende la fine come un baratro oscuro o un'interruzione violenta, ma come un abbraccio: è qui che San Francesco compie uno dei gesti più rivoluzionari della sua fede, arrivando a chiamare la morte "**sorella**". La morte non è più la nemica che distrugge, ma la compagna di viaggio, la porta che si spalanca per introdurlo alla pienezza della vita eterna. Stasera non ci raduniamo per celebrare un lutto né per piangere una perdita, ma per fare memoria nel nostro cuore del passaggio glorioso di un uomo che, con la sua umiltà e la sua carità radicata nel Vangelo, ha saputo trasformare la terra in un vivo e luminoso riflesso del Cielo.

Questa sera la nostra preghiera è carica di una grazia eccezionale e singolare: celebriamo infatti solennemente **l'ottavo Centenario del suo Beato Transito**. Ottocento anni esatti ci separano da quella notte benedetta in cui la terra salutava il Poverello e i cieli si aprivano per accoglierlo, eppure la sua vita, il suo esempio e la sua testimonianza continuano a parlare al nostro presente con una forza e una freschezza del tutto inalterate.

Per vivere nell'intimo questo mistero, tra poco ci incammineremo in una fiaccolata di preghiera che partirà da qui per giungere fino alla Chiesa di San Pio. Cammineremo insieme all'intera Famiglia Francescana unita al popolo santo di Dio, portando tra le mani una piccola luce che si fa segno di speranza. Questo breve tragitto che percorreremo è un gesto profondamente simbolico: faremo memoriale di quel momento toccante in cui Francesco «pregò i frati

di trasportarlo in fretta» dalla città di Assisi per andare alla Porziuncola, «volendo rendere l'anima a Dio là dove, per la prima volta, aveva conosciuto chiaramente la via della verità». Come Francesco volle tornare al luogo delle sue origini spirituali, al grembo da cui era nata la sua vocazione, così noi ci mettiamo in cammino per fare ritorno all'essenziale della nostra fede. E una volta giunti nella Chiesa di San Pio, ci raccoglieremo insieme per commemorare solennemente il momento supremo del suo Beato Transito.

Fino ad oggi continuano a risuonare nella Chiesa e nel mondo, come un'eredità viva e inesauribile, le ultime raccomandazioni che il Serafico Padre volle lasciare ai suoi frati prima di congedarsi da questo mondo: «Addio, figli miei tutti, vivete nel timore di Dio e rimanete in lui sempre. Beati quelli che persevereranno nelle opere intraprese. Quanto a me mi affretto verso il Signore; ho fiducia di giungere al mio Dio cui ho servito devotamente nel mio Spirito». In questo congedo colmo di tenerezza e di ferma speranza si riflette la sua ultima esortazione ai posteri: **«Io ho fatto la mia parte; la vostra Cristo ve la insegna»**.

Durante il canto il presidente incensa l'effigie di san Francesco

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
Dono di Lui, del Suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del Suo immenso amore.

Sia laudato, nostro Signore
che ha creato l'universo intero;
sia laudato, nostro Signore,
noi tutti siamo sue creature.
Dono di Lui, del Suo immenso amor.
Beato chi lo serve in umiltà.

Dopo il canto il presidente recita la seguente preghiera:

San Francesco, fratello nostro,
tu che ottocento anni or sono
andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato,
intercedi per noi presso il Signore.

Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera,
insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione
che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra
e di incomprensione,
donaci il coraggio di costruire ponti
dove il mondo erige confini,

In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni,
intercedi perché diventiamo operatori di pace:
testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo.

Amen

Giunta la processione nella Chiesa di San Pio, il presidente comincia:

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi

R. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

Fratelli e sorelle, ci ritroviamo uniti nell'amore del Signore per fare memoria della Pasqua di San Francesco d'Assisi, il nostro Padre serafico. Accogliendo la morte come sorella, il Poverello si è conformato pienamente a Cristo, lasciando a noi una testimonianza di luce. Attraverso questa liturgia del beato transito, ripercorreremo le sue ultime ore per lasciarci rinnovare dal suo esempio. Francesco dice oggi a ciascuno di noi: «*Io ho fatto la mia parte; la vostra Cristo ve la insegna*». Disponiamo il cuore ad accogliere questa eredità spirituale per compiere con gioia, oggi, la nostra parte nel Vangelo.

I MOMENTO

LA SPOGLIAZIONE: L'ABBRACCIO ALLA TERRA NUDA

1° Lettore:

Che cos'è il morire di un seme se non il suo puro abbandonarsi alla madre terra che lo ha accolto? Così, come un piccolo seme, frate Francesco morente «si fece deporre nudo sulla nuda terra». Un gesto simbolico, quasi liturgico: il ritorno al grembo originario che lo aveva partorito e che ora, come uomo, lo generava alla vita eterna. A contatto con la terra respirava il proprio *humus*, ciò di cui l'umano è plasmato e, per questo, libero, cantava: «Laudato si', mi' Signore...».

2° Lettore:

In questo momento di grazia, viene solennemente recato l'abito francescano, portato insieme dai tre rami della famiglia francescana. In questo gesto congiunto si riflette la continuità di un popolo che, da secoli e ininterrottamente, incarna la sua spiritualità e ne custodisce integralmente l'eredità evangelica.

Accanto all'abito viene condotta una lampada accesa, segno vivo della santità che da lui emana e che altro non è se non il riflesso della luce stessa di Cristo. Francesco è stato davvero la lampada collocata sul candelabro (cfr. Mt 5,15), capace di risplendere a tutti e di rischiarare le tenebre di tante vite smarrite, indicando a ciascuno la via della salvezza.

Durante il canto, viene portato in processione il saio francescano, deposto poi sul luogo a ciò destinato, illuminandolo con una lampada.

CANTICO DELLE CREATURE *(Varnavà-Mancinoni)*

Laudato sii mi Signore
per frate sole sora luna
frate vento, il cielo e le stelle,
per Sora acqua e frate fuoco.

**Laudato sii mi Signore
per la terra e le tue creature.**

Laudato sii mi Signore
quello che porta la tua pace
e saprà perdonare
per il tuo amore saprà amare.

Laudato sii mi Signore
per sora morte corporale
dalla quale uomo vivente
non potrà mai scappare.

Laudate e benedite,
ringraziate e servite
il Signore con umiltà
Ringraziate e servite.

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che nella morte serena di San Francesco d'Assisi hai mostrato come la nostra fragilità possa trasfigurarsi nel tuo amore, accogli la nostra preghiera in questa notte benedetta. Tu che hai dato al serafico padre la grazia di cantare e chiamare «*sorella*» la morte corporale, accendi nei nostri cuori la stessa ardente fiamma del Vangelo. Fa' che l'esperienza di questa veglia rinnovi la nostra fede, ci liberi da ogni paura e ci renda autentici costruttori di pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

II MOMENTO

IL DONO DELLA POVERTÀ EVANGELICA E DELLA SANTA REGOLA

1° Lettore:

Adagiato sulla terra, spogliato di ogni veste, Francesco alzò gli occhi al cielo. Con la mano sinistra coprì la piaga del costato perché non apparisse, e con voce serena disse ai suoi fratelli: «Io ho fatto la mia parte; la vostra ve la insegna Cristo!». A quelle parole, un pianto diretto spezzò il cuore dei frati. Allora il Guardiano, ispirato da Dio, prese una veste, i calzoni e il berretto di sacco, e spinto dalla carità gli disse: «Frate Francesco, ti do questa veste in prestito per santa obbedienza. Tu non ne possiedi alcun diritto, né puoi cederla ad altri!». Il cuore di Francesco traboccò di immensa gioia: fino all'ultimo respiro era rimasto fedele a Madonna Povertà, non possedendo neppure l'abito con cui morire, ma ricevendolo in dono dal cuore di un frate.

Francesco: *«Quando il Signore mi donò dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma l'Altissimo stesso mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E noi non desideravamo altro che una sola tonaca rappezzata, la corda e i calzoni, contenti di non possedere nulla sotto il cielo.»*

2° Lettore:

Levando le mani al cielo, Francesco glorificò Cristo per la libertà dello spirito con cui andava incontro al suo creatore. Poi, chiamati a sé tutti i frati, li consolò con affetto di padre, esortandoli sopra ogni

cosa alla fedeltà al Santo Vangelo, alla pazienza e alla custodia della santa Povertà.

Durante la lettura con un sottofondo musicale viene portata solennemente la regola e viene deposta accanto al saio.

Francesco:

«La Regola dei Frati è questa: vivere nell'obbedienza, nella castità e senza nulla di proprio, seguendo le impronte del Signore nostro Gesù Cristo, il quale disse: 'Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi'.» «Chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'Altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del suo diletto Figlio con il Santissimo Spirito Paraclito. Io, frate Francesco, vostro piccolo servo, confermo con tutto il cuore questa santissima benedizione.»

III MOMENTO

IL DONO DELLA PAROLA

1° Lettore:

Nelle sue ultime ore, Francesco trasformò il dolore in un inno di lode ininterrotto. Invitò la creazione intera a cantare la gloria del Creatore, prorompendo con i fratelli nel Salmo della fiducia:

A questo punto viene cantato il Salmo 142 a cori alterni.

Frati:

Con la mia voce al Signore grido aiuto,*
con la mia voce supplico il Signore:
davanti a lui effondo il mio lamento,*
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Assemblea:

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.
Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Frati:

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Assemblea:

Io grido a te, Signore; +
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Frati:

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Assemblea:

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

Tutti:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2° Lettore:

Prima di consegnare la sua anima al Signore, Francesco desiderò ascoltare un'ultima volta la Parola che aveva guidato ogni suo passo. Chiese che gli venisse letto il brano del Vangelo dell'Ultima Cena, lì dove il suo Re, con gesto di suprema umiltà, si dona fino in fondo lavando i piedi ai suoi discepoli. Mettiamoci anche noi in ascolto di questa pagina d'amore

Un frate:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Si osserva qualche attimo di silenzio

IV MOMENTO

IL DONO DELL'AMICIZIA

1° Lettore:

Negli ultimi istanti della sua vita, Francesco rendeva grazie a Dio per le amicizie che gli avevano fatto assaporare la dolcezza dell'amore di Cristo: dai primi compagni come Bernardo e Leone, fino a Chiara. Ma tra tutte, un ricordo speciale era dedicato a donna Jacopa dei Settesoli, amica e sorella che a Roma lo accoglieva sempre con affetto, preparandogli quei dolci a base di miele e mandorle — i mostaccioli — che egli avrebbe tanto desiderato assaporare un'ultima volta per dirle grazie.

Proprio mentre il suo cuore la ricordava, si udì bussare alla porta della Porziuncola: era Jacopa, giunta in fretta da Roma dopo che una voce interiore le aveva suggerito di correre per l'ultimo saluto. Aveva portato con sé ceri, incenso, un panno per la sepoltura e, leggendo l'ultimo desiderio di Francesco, anche i suoi dolci preferiti.

Francesco:

«Vieni, frate Jacopa, per te la clausura non ha porte. Questa è la tua casa!»

Durante il canto viene portato un cesto contenente dei ceri, un panno e dei mostaccioli che rappresenta il gesto di Frate Jacopa.

CANTO DI MADONNA POVERTÀ *(M. Frisina)*

Nacque nel mondo un sole,
Francesco era il suo nome
e subito al suo sorgere
sentì tutta la terra il suo calore.

**Ma lui perdutamente,
lui s'innamorò di Madonna povertà,
di Madonna povertà.**

L'amò con tenerezza
donandosi a lei tutto,
e tutto seppe darle
per conquistarle il cuore.

Ma lui perdutamente...

Libero col suo amore
seguì la sua amata
e quella dolce sposa
per sua bellezza il mondo innamorò.

Ma lui perdutamente...

IV MOMENTO

L'INCONTRO CON SORELLA MORTE E IL VOLO A DIO

1° Lettore:

Persino la Morte, da tutti temuta, divenne per Francesco una sorella cara. Sentendola ormai vicina, la salutò con gioia: «Benvenuta, mia Sorella Morte! Tu sei per me la porta della Vita eterna!».

Francesco:

«Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale, dal la quale nullu homo vivente po' skappare. Biati quilli ke trovarà ne li toi sanctissime voluntade, ke lla morte seconda no li farà male!»

2° Lettore:

Giunta infine la sua ora, mentre i frati pregavano attorno a lui, compiuti in sé tutti i misteri di Cristo, il serafico padre Francesco sciolse l'ultimo nodo terrena e volò felicemente nell'abbraccio eterno di Dio.

Si osserva un congruo tempo di solenne silenzio.

1° Lettore:

Dall'incendio d'amore di Francesco attingiamo la fiamma della speranza e della fraternità. Da questo unico fuoco ricevono la luce il Ministro Provinciale, la madre Superiora delle Clarisse Cappuccine e il Ministro dell'OFS, segno delle diverse vocazioni e ministeri, nell'unica Famiglia francescana, accolgono e testimoniano il medesimo Vangelo. La luce di Cristo, che Francesco accolse e seguì con cuore indiviso, passa poi di mano in mano, di fratello in fratello, di sorella in sorella.

Ciascuna candela custodisce la stessa fiamma: invito a diventare pellegrini di luce, perché ogni tenebra sia rischiarata e tutta la nostra vita diventi canto di lode al Creatore.

Il Ministro Provinciale, la Madre Superiora delle Sorelle Clarisse Cappuccine e il Ministro dell'Ordine Francescano Secolare, accendono le proprie candele dall'unica lampada e poi distribuiscono a tutti i fedeli. Durante il canto, tutti rimangono in piedi con le candele accese.

CHE RESTERÀ DI TE? *(M. Scouarnec - D. Gianotti - J. Akepsimas)*

Che resterà di te?
Ciò che tu hai donato
invece di tenerlo
racchiuso in un forziere.
Che resterà di te?
Un fiore del tuo campo,
profumo di una festa
che non svanirà.

**Ciò che tu hai donato
in altri fiorirà.
Chi perde la sua vita,
un giorno la riavrà.**

Che resterà di te?
La voce del tuo canto
donato a chi passava
su strade di deserto.
Che resterà di te?
Un vento nella sera
e nella notte un grido
che non tacerà.

**La voce del tuo canto
in altri suonerà.
Chi perde la sua vita
un giorno la riavrà.**

Che resterà di te?
Le lacrime, il tuo pianto
e l'ombra di un sorriso
sugli occhi del tuo cuore.
Che resterà di te?
Ciò che hai seminato,
un pane condiviso
e dato in povertà.

**Ciò che hai seminato
in altri crescerà.
chi perde la sua vita
Un giorno la riavrà.**

RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE

*Mentre il presidente incensa l'effigie, si esegue **Salve Sancte Pater***

**Salve, Sancte Pater,
patriae lux, forma Minorum.
Virtutis speculum,
recti via, regula morum:
Carnis ab exilio
duc nos ad regna polorum.**

Il Presidente:

Preghiamo.

O Dio, che nel Serafico Padre san Francesco, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirvi a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Nel nome del Signore, andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

La commemorazione termina con il canto

BENEDIZIONE A FRATE LEONE

Benedicat tibi Dominus et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui.
Convertat vultum suum ad te et det tibi pacem.
Dominus benedicat, frater Leo, te.

Benedicat, benedicat,
benedicat tibi Dominus et custodiat te.

APPENDICE

LITANIE IN ONORE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Cristo, esaudiscici.

Dio Padre del cielo,

abbi pietà di noi.

Dio Figlio, Redentore del mondo,

abbi pietà di noi.

Dio Spirito Santo,

abbi pietà di noi.

Santa Trinità, unico Dio,

abbi pietà di noi.

Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi.

Santa Maria, Vergine fatta Chiesa,

prega per noi.

Santa Maria, Regina di tutti i santi,

prega per noi.

San Michele Arcangelo,

prega per noi.

Santi Pietro e Paolo,

pregate per

noi.

San Francesco d'Assisi,

prega per noi.

San Francesco, Poverello d'Assisi,

prega per noi.

San Francesco, Serafico Padre,

prega per noi.

San Francesco, Serafico Patriarca,

prega per noi.

San Francesco, Padre dei Frati Minori,

prega per noi.

San Francesco, padre della famiglia francescana,

prega per noi.

San Francesco, Patrono d'Italia,

prega per noi.

San Francesco, uomo povero e umile,

prega per noi.

San Francesco, autentico alter Christus,

prega per noi.

San Francesco, icona viva di Cristo,

prega per noi.

San Francesco, fratello di Gesù,	prega per noi.
San Francesco, fedele imitatore di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, conformato a Cristo povero e crocifisso,	prega per noi.
San Francesco, seguace delle orme del Redentore,	prega per noi.
San Francesco, amante ardente di Gesù Cristo,	prega per noi.
San Francesco, servo del Signore,	prega per noi.
San Francesco, servo del Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, discepolo del santo Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, uomo evangelico,	prega per noi.
San Francesco, testimone della vita evangelica,	prega per noi.
San Francesco, esempio di perfezione cristiana,	prega per noi.
San Francesco, uomo della penitenza,	prega per noi.
San Francesco, uomo della conversione,	prega per noi.
San Francesco, amante della santa povertà,	prega per noi.
San Francesco, povero per amore di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, spoglio dei beni terreni per seguire Cristo,	prega per noi.
San Francesco, libero nella povertà evangelica,	prega per noi.
San Francesco, umile tra i minori,	prega per noi.
San Francesco, modello di umiltà evangelica,	prega per noi.
San Francesco, obbediente alla volontà di Dio,	prega per noi.
San Francesco, fedele figlio della santa Chiesa,	prega per noi.
San Francesco, devoto alla Chiesa Romana,	prega per noi.
San Francesco, saldo nella fede cattolica,	prega per noi.
San Francesco, amante dei sacramenti della Chiesa,	prega per noi.
San Francesco, pieno di riverenza verso i sacerdoti,	prega per noi.
San Francesco, amante del Corpo e Sangue di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, veneratore della Parola divina,	prega per noi.
San Francesco, ascoltatore obbediente del Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, annunciatore del Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, predicatore della penitenza,	prega per noi.
San Francesco, messaggero della pace,	prega per noi.
San Francesco, portatore del saluto di pace,	prega per noi.
San Francesco, operatore di riconciliazione,	prega per noi.
San Francesco, testimone della fraternità,	prega per noi.

San Francesco, fratello dei poveri,
San Francesco, amico dei piccoli,
San Francesco, vicino agli emarginati,
San Francesco, fratello dei lebbrosi,
San Francesco, servo dei bisognosi,
San Francesco, uomo di misericordia,
San Francesco, uomo di compassione,
San Francesco, fratello universale,
San Francesco, uomo della perfetta letizia,
San Francesco, testimone della gioia evangelica,
San Francesco, cantore delle lodi dell'Altissimo,
San Francesco, uomo di preghiera,
San Francesco, uomo di contemplazione,
San Francesco, adoratore del Padre,
San Francesco, amante della solitudine orante,
San Francesco, cercatore della volontà divina,
San Francesco, docile alla voce del Signore,
San Francesco, riparatore della casa del Signore,
San Francesco, rinnovato dal Crocifisso di San Damiano,
San Francesco, innamorato di Cristo crocifisso,
San Francesco, configurato alla Passione del Signore,
San Francesco, segnato dalle stimmate di Cristo,
San Francesco, stigmatizzato sul monte della Verna,
San Francesco, segnato dalle piaghe del Crocifisso,
San Francesco, partecipe delle sofferenze di Cristo,
San Francesco, immagine della sequela del Crocifisso,
San Francesco, amante del mistero dell'Incarnazione,
San Francesco, contemplatore dell'umiltà del Figlio di Dio,
San Francesco, celebratore della povertà di Betlemme,
San Francesco, devoto del Bambino Gesù,
San Francesco, servo del mistero celebrato a Greccio,
San Francesco, contemplatore della Passione del Signore,
San Francesco, fedele fino alla morte,
San Francesco, amante di Madonna Povertà,

[illegible]

San Francesco, modello dei Frati Minori,	prega per noi.
San Francesco, maestro della minorità,	prega per noi.
San Francesco, maestro dell'obbedienza evangelica,	prega per noi.
San Francesco, esempio di castità consacrata,	prega per noi.
San Francesco, esempio di distacco dai beni terreni,	prega per noi.
San Francesco, maestro della semplicità evangelica,	prega per noi.
San Francesco, testimone della fiducia nella Provvidenza,	prega per noi.
San Francesco, padre e fratello dei penitenti,	prega per noi.
San Francesco, padre spirituale di santa Chiara,	prega per noi.
San Francesco, fratello di santa Chiara nella via evangelica,	prega per noi.
San Francesco, padre di una moltitudine di figli spirituali,	prega per noi.
San Francesco, modello dei consacrati alla vita evangelica,	prega per noi.
San Francesco, Maestro nella sequela di Cristo povero,	prega per noi.
San Francesco, annunciatore di Cristo agli uomini,	prega per noi.
San Francesco, testimone disarmato della pace,	prega per noi.
San Francesco, uomo dell'incontro e della fraternità,	prega per noi.
San Francesco, pellegrino per amore del Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, annunciatore di Cristo tra i popoli,	prega per noi.
San Francesco, testimone mite della fede cristiana,	prega per noi.
San Francesco, uomo della pace che viene da Cristo,	prega per noi.
San Francesco, cantore del Creatore,	prega per noi.
San Francesco, cantore dell'Altissimo,	prega per noi.
San Francesco, cantore delle creature del Signore,	prega per noi.
San Francesco, fratello delle creature di Dio,	prega per noi.
San Francesco, riconoscente per i doni della creazione,	prega per noi.
San Francesco, uomo dello stupore davanti alle opere di Dio,	prega per noi.
San Francesco, autore del Cantico delle Creature,	prega per noi.
San Francesco, lodando Dio nel sole e nelle creature,	prega per noi.
San Francesco, benedicendo il Signore in ogni circostanza,	prega per noi.
San Francesco, riconciliato con sorella morte,	prega per noi.
San Francesco, uomo pacificato nell'ora del Transito,	prega per noi.
San Francesco, perseverante nella sequela di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, fedele alla vocazione ricevuta dal Signore,	prega per noi.
San Francesco, fedele al santo Vangelo sino alla fine,	prega per noi.

San Francesco, povero e umile servo di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, nostro fratello nella comunione dei santi,	prega per noi.
San Francesco, nostro intercessore presso il Signore,	prega per noi.
San Francesco, esempio luminoso di santità cristiana,	prega per noi.
San Francesco, guida alla sequela di Cristo,	prega per noi.
San Francesco, che ci richiami alla conversione del cuore,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni ad amare il Vangelo,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni ad amare la santa Chiesa,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni ad amare i poveri,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni la vera fraternità,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni la santa umiltà,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni la povertà evangelica,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni l'obbedienza a Dio,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni la purezza del cuore,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni a perdonare,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni a costruire la pace,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni a riconoscere Cristo nei poveri,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni a contemplare Cristo crocifisso,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni a lodare il Creatore,	prega per noi.
San Francesco, che ci insegni la perfetta letizia,	prega per noi.
San Francesco, che ci conduci sempre a Gesù Cristo,	prega per noi.

SUPPLICHE

Perché, sull'esempio di san Francesco, custodiamo integra la fede cattolica,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché aderiamo con cuore sincero al santo Vangelo,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché rimaniamo fedeli alla Chiesa di Cristo,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché riceviamo con fede e riverenza i santi Sacramenti,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché riconosciamo nell'Eucaristia il Corpo e Sangue del Signore,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché impariamo a vivere nell'umiltà e nella povertà di spirito,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché amiamo e serviamo i poveri e gli abbandonati,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché diventiamo strumenti della pace che viene da Cristo,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché sappiamo perdonare come siamo stati perdonati,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché nelle prove rimaniamo fedeli alla volontà di Dio,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché impariamo a riconoscere ogni bene come dono dell'Altissimo,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché contempliamo con amore il mistero di Cristo povero e crocifisso,
intercedi per noi presso il Signore.

Perché, terminato il pellegrinaggio terreno, siamo accolti nella comunione dei
santi,
intercedi per noi presso il Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

V. Prega per noi, serafico Padre san Francesco.

R. Affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio,
che hai chiamato san Francesco d'Assisi
a seguire con mirabile fedeltà Cristo povero e umile
e lo hai reso conforme al tuo Figlio crocifisso,
concedi a noi, per sua intercessione,
di camminare fedelmente sulle orme di Cristo,
di vivere secondo il santo Vangelo
e di perseverare nella carità, nell'umiltà e nella pace,
per giungere alla gioia della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.